



«Si vince giocando di squadra Contro Chieti sarà molto dura»

di **Fabrizio Fabbri**

Tornare in sella ed essere subito decisivo. Paolo Moretti, chiamato in panchina dalla Juve Cremona, ha lasciato il segno. La sua squadra è stata l'unica, nella prima giornata del girone salvezza, a vincere in trasferta, passando a Ravenna 82-84. «Ho avuto tantissimo da tutti gli otto ragazzi che sono scesi in campo. Era la prima vera partita dopo l'esordio, nell'ultima della fase regolare, contro Cantù che è stato... il mio brevissimo precampionato concentrato. In questi casi, quando arrivi in corsa, devi essere cosciente di non poter stravolgere anche perché di tempo non ce ne è. Allora bisogna lavorare sulla testa dei giocatori e un po' su tecnica e tattica. Abbiamo avuto un Allen favoloso nell'ultimo quarto ma se lui ha giocato in quel modo è stato per come i compagni lo hanno messo in condizione di farlo. Come nel ciclismo ci sono i gregari che si spaccano la schiena per tirare la volata all'uomo di punta. Ma nel basket poi vince la squadra». Che Moretti aveva trovato in stato di gran depressione. «È una stagione difficile, dove in tanti avevano mostrato il loro lato peggiore, sportivamente s'intende. Non c'è stato bisogno di

Parla il coach Paolo Moretti, che alla Juve Cremona ha subito lasciato il segno con la vittoria a Ravenna



Paolo Moretti durante un time out con i suoi ragazzi LNP FOTO/BASKET RAVENNA/ZANI

lavorare sulle motivazioni perché ce ne erano tante in ognuno dei ragazzi. Che sono, su questo certifico io, degli ottimi uomini. Ora cerchiamo di essere anche una buona squadra».

I PUNTI. In una fase dove ogni vittoria vale come un jolly. «Importante quella di Ravenna ma non decisiva. Questo girone è una sorta di minicampionato, una sintesi. Una singola partita ne vale quattro per tensione, energie spese, valore. E allora ora bisogna chinare la testa e

mettersi a lavorare duro in palestra». Perché domani in casa arriva Chieti. «Partita complicatissima perché loro sono una squadra esperta, matura, capace di controllare molto bene la gara. Noi dovremo limitare gli errori e restare umili. Se ci fermiamo, emotivamente, a Ravenna sarà un problema. Ricordiamoci anche delle tante difficoltà che ci sono state per evitare brutte sorprese». Chiedendo l'apporto di tutti. «Lo dicevo prima, ho ristretto le rotazioni nella partita vinta domenica scorsa. È una

scelta maturata per affrontare il momento. Le allargherò perché ho bisogno di tutti. Spero intanto recuperi per la partita contro Chieti, Amici». Per aumentare ancora di più la prolificità in attacco. «Questa squadra, per il Dna che la contraddistingue, non potrà mai vincere partite a 60 punti. Dovremo essere bravi a continuare a nascondere i nostri limiti e dare forza alle cose che sappiamo far meglio. Per arrivare a regalare alla Juve la salvezza».

EDIPRESS